

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 9.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

INSEZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 11 Luglio.

LETTERE ROMANE

(nostra corrispondenza particolare)

Roma, 10.

Completo i cenni che vi ho mandato l'altro giorno intorno agli organici, nella parte in cui vi ho lasciato delle lacune per assoluta necessità. La commissione ha cominciato a vedere le conseguenze delle sue deliberazioni e ad accorgersi che molte migliaia d'impiegati dovranno rimanere sul lastrico applicando rigorosamente le sue proposte. Essa dunque è venuta nella determinazione di trovare un *modus agendi* meno draconiano, il quale sarebbe il seguente: accordare la pensione o il riposo a tutti coloro che vi hanno diritto, per avere compiuto gli anni di servizio; mettere ai posti vacanti e compresi negli organici impiegati riconosciuti abili e meritevoli di conferma; tutti gli altri, il cui posto venisse soppresso senza che essi avessero diritto a pensione, saranno mantenuti, ma collocati fuori pianta; così le economie toccherà farle alla morte, e sarà soltanto quando questa avrà decimato le file che lo Stato si sentirà sollevato dal maggior peso cui va incontro per l'aumento degli stipendi.

Pochi hanno potuto sapere quale sia stato l'argomento d'una conferenza tra l'on. Depretis ed il Comitato della sinistra. Sulle cose trattate, si conservò finora il massimo riserbo, ma non fu parlato certo dell'ufficio della stampa essendo cosa che riguarda il ministero dell'interno.

Credevo invece di non andare errato affermandovi che il ritorno del barone di Baude fu uno dei soggetti della conversazione.

Già un'altra volta si era parlato di politica estera tra il Comitato della sinistra ed il presidente del Consiglio; ma fu a proposito della nota con cui il Melegari manifestò delle simpatie verso il gabinetto Broglie. Dell'incidente sollevato dal Baude non si era tenuta parola.

Allora si credeva positivamente che non sarebbe tornato, o soltanto per pochi giorni; ma si ammetteva il dubbio che il governo italiano avesse voluto subire in silenzio lo sfregio fatto alla sua bandiera. Quando però si vide che il Baude era tornato, che ostentava anche maggior pompa nell'esercitare la sua missione, e che era ritornato per rimanere — il malcontento scoppiò fra i deputati di Sinistra qui a Roma, ed il Miceli se ne fece interprete presso il Depretis.

Non potrei dirvi, garantendovi, ciò che il Depretis rispose a queste osservazioni, ma non andrò certo lontano dal vero, assicurandovi che il Depretis non ha appro-

vata la longanimità del suo collega, o almeno non ha trovato parole molto eloquenti per difenderla.

Comunque poi sia stata la risposta del Depretis, è positivo che intanto il Baude è qui, e cospira assiduamente col Vaticano.

Ieri si assicurava che d'accordo col Papa, o col cardinal Simeoni, che è il vero papa per la politica estera, aveva condotto a termine una manovra abilissima. Dopo aver indotto il Papa a transigere con la Russia, nella complicata vertenza che durava da parecchi anni, l'ha anche persuaso a revocare le istruzioni date al clero cattolico in Oriente, di combattere cioè la Russia in ogni modo, tanto che la cosa ha prodotto un senso nei gabinetti esteri, principalmente in quello di Vienna. (1)

Con questa intromissione e con questa agevolezza il gabinetto Broglie crede d'essersi ingraziata la Russia e di avere acquistato un amico, il primo e forse l'unico, tra i potentati europei. Ciò non impedirebbe le future combinazioni cui mira il gabinetto reazionario francese, ma per intanto crede aver dato una prova alla Russia, che nel Thiers ha avuto ed avrebbe un amico a parole, nel Mac-Mahon un amico di fatti. Siccome oggi si spera che la questione d'Oriente venga risolta senza una guerra generale, il gabinetto di Mac-Mahon crede d'aver conseguito una grande vittoria conquistando un amico all'estero.

Se poi un tale amico possa giovare alla causa della reazione sarà quanto vedremo in seguito, perchè sino ad ora le cose di Francia sono molto dubbie, ed i repubblicani si tengono per lo meno tanto sicuri di vincere, quanto il maresciallo si tien certo di violentare il suffragio universale.

Giornali italiani proibiti

Da qualche tempo le proibizioni di giornali in Austria (Cisleithania) possono come nei beati tempi in cui regnava onnipotente la polizia. I giornali italiani attualmente proibiti nella Cisleithania sono i seguenti:

Il *Corriere italiano* di Firenze. Lo *Spirito Folletto* di Milano. L'*Adige* e l'*Arena* di Verona. Il *Bacchiglione* di Padova. Il *Corriere delle Marche* d'Ancona. La *Democrazia* di Bellinzona. Il *Dovere* di Genova. La *Gazzetta della Capitale* di Roma. La *Gazzetta di Treviso*. Il *Movimento* di Genova. Il *Nuovo Friuli* di Udine. Il *Pungolo* di Milano. La *Ragione* di Milano. Il *Rinnovamento* di Venezia. Il *Secolo* di Milano. La *Sentinella Bresciana*. Il *Tempo* di Venezia. Il *Dovere* di Roma.

Tra i giornali tedeschi proibiti in Cisleithania troviamo pure i seguenti

(1) Nella corrispondenza romana che pubblichiamo nel corriere della sera, si dà a questa notizia un'altra versione.

tre di Budapest: *Die Leuchte*, *Der Orient*, e *Der Morgenstern*.

In complesso i giornali proibiti nella Cisleithania passano la sessantina ed il loro numero va giornalmente aumentando.

CORRIERE VENETO

Dalle Lagune.

10 Luglio.

LE ELEZIONI COMUNALI

Come si trova male in questi giorni un povero diavolo, spinto fra mezzo alle pubbliche dispute, il quale non sia un politico od un giornalista di mestiere! Nel bel principio egli s'illude per la gentile e dolce cortesia di tutti; amici o nemici, egli vede, si scambiano sorrisi, e parole oneste, e strette di mano cordiali, e attenzioni senza fine. Le corrispondenze epistolari, le confidenze intime, gli scambi d'idee, si succedono con frequente alternativa, e non esse mai la più piccola frase che non sia improntata alle prime e scrupolose regole del Galateo, o ai delicati riguardi della più liberale tolleranza. Egli, il pover'uomo, assiste alle preliminari adunanze, ai primi intesi fra le guide della opinione pubblica, s'abbevera coll'avvocato B, col professore C, col pubblicista D, che formano i tre colori della bandiera, e da ogni luogo e da tutti partesi convinto che le lotte imminenti non saranno se non se disputazioni placide sopra alcuna diversa opinione o su principi astratti. E lui ci si mette con tanto di cuore, asseconda questa calma degli uomini superiori, pronto con le sue umili forze a lavorare d'accordo per il maggior bene del suo paese fra codesta gente così gentile, così generosa, così ragionevole.

Ma non passano tre giorni interi — qui avvenne così — e all'infelice cadono ad una ad una tutte le belle speranze, le illusioni sue; e l'animo fieramente gli si conturba.

Dolci cortesie, nobili tolleranze, calde amicizie sfumano d'improvviso come nebbie d'estate. Le voci ingrossano alzando di tuono, gli sguardi non sono più limpidi, ma torvi, quasi feroci; le gesta plebee, le parole villane, le ingiurie gratuite, le calunnie vili, surrogano gli onesti riguardi, la compostezza, la lealtà, la verità di prima.

Il politico o giornalista che non è di mestiere, ma che si trova vicino di tutti e ode e vede ogni cosa, resta scandalizzato, stomacato, e a stento sa persuadersi di tanta ipocrisia e disonestà in uomini, i quali pochi giorni prima professavano uno all'altro il rispetto, la stima, l'amicizia con parole non dubbie e abbondanti. Egli è costretto a chiedersi se la politica, se i giornali, se la gara per i pubblici uffici, sieno in generale scaturigini di immoralità e turpezze — e non campi fecondi d'alte virtù, e sublimi sacrifici.

Mai come questa volta udii con più sfrontatezza mentire il passato; mai vidi il puntiglio politico distruggere di pianta ciò che ognuno conobbe e misurò; mai le ambizioni personali e gli sciocchi orgogli sorpresi, mi convinsero così efficacemente essere sempre falsi coloro che ad ogni ora, ad ogni

minuto protestano il loro patriottismo, e l'amore verace e illimitato per il proprio comune.

Venne l'esempio dalla maestra *Gazzetta*, e giù cento la seguirono spudoratamente, e li trovai in tutti i lati, d'ogni banda, a correre e affannarsi per moltiplicare gli inganni. La loro domestica bontà, l'onestà privata eccezionale chiusero ben bene in casa, e in questi di escono all'aria aperta col fardello di una rabbiosa cattiveria, e di una fenomenale disonestà politica. Hanno scisso con vergogna la loro persona, ed hanno minato il carattere il quale non vuol conoscere queste cervelottiche divisioni. Nacquero da ciò le parziali sconfitte, e, soprattutto, i mali continuati alla città cui un poco di bene aspetta da lunghi e lunghi anni.

Tu dopo la providenziale dissensione dei costituzionali che fatalmente vennero a galla tutte codeste ire, tutte le possibili ipocrisie e gli impacci infiniti. La progettata conciliazione dei liberali, senza questione di rosso o turchino, proprio in quel momento avventurato, in luogo di compirsi, ruppesti con dolorosa sorpresa di chi stava, com'io, a vedere spassionatamente. E dire che anco gli azzurri — devo riconoscerlo benché di loro altre volte parlassi con sdegno — si erano fatti più vicino a battaglieri senz'essere chiesti da alcuno, e, anzi, cominciarono taluni a pigliar armi contro i costituzionali! Nel mentre una dozzina di nomi erano, con meraviglia di non pochi, accettati, uno ne sorse e da quello provennero le amarezze prime. Poi del nome s'affacciarono le teorie vaghe; poi le proposte senza capo ne coda; poi i rifiuti ingiustificati, e le balorde dichiarazioni, le insinazioni sragionevoli, le calcolate freddezze, la retorica, gli articoloni... infine, ad ogn'ora un nuovo ostacolo, una nuova opposizione, una nuova stranezza.

L'ambita e facile unione si rendette impossibile.

Il *Rinnovamento* fece lista da sé. Il *Tempo*, senza dir pane al pane, tacquesi superbamente. L'*Adriatico* fece sua la lista della *Progressista* e palesò quella vivacità di forme e agilità d'idee cui a tutto giugno scorso non aveva mai dato esempio. L'*Associazione del progresso* viste le cose e toccato il polso alle persone, pubblicò i nomi senza anticipare pubbliche adunanze.

D'altra parte la *Gazzetta* e la *Venezia* pubblicarono e strepitarono per i candidati della *Costituzionale*; il *Veneto Cattolico* fece altrettanto per i candidati del buon Gesù; l'*Ombra* — perdonate lettori, ma faccio la cronaca — diffuse a migliaia un'altra lista vagliata in sacrestia e in borsa; e un sedicente comitato d'indipendenti pubbliconne una sua la quale se non sbaglio usciva dalla tasca degli stessi consiglieri proposti.

Dunque di chi in questa barabanda fu la vittoria?

Di nessuno e di tutti — meno s'intende i progressisti schietti ai quali una occasione più buona non capitò in passato e che, per influenze funeste, non seppero ora, o non poterono, o meglio non vollero... pi-

gliar pe' cappelli. — Dei fornoniani fra gli eletti, ce ne sono; anche in buon numero d'intransigenti costituzionali; ci sono i clericali, fra cui il Maura che ne vale dieci; così i nuovi diletti del ministero, e ci sono gli indifferenti, gli ignoranti, e gli inerti. Ma la prevalenza? potrei dimostrare con le cifre ch'essi si bilanciano in modo esatissimo, formando tale una mistura fredda e malvacea da mettere in grave pensiero chiunque pensi ai bisogni vitali e indeclinabili del nostro comune.

Quale umiliazione! Oggi, quale vergogna! Ripensando in fin de conti che non il numero ci schiacciò, non i meriti degli avversari, ma le ambizioni personali, e le politiche melense ostinazioni... di taluni liberali famosi! Io ho un solo conforto, ed è quello che gli amici nostri hanno solennemente protestato esser la lezione durabene, ma, per quanto sta in loro, l'ultima.

Stefano Cairo

Da Este

10 Luglio

Le fosche previsioni sull'esito delle elezioni amministrative accennate dalla corrispondenza precedente non si avverarono, anzi fortunatamente ebbero un esito soddisfacente per il partito liberale.

La distinta, che segue delle nomine mostra la piena volontà degli elettori di qual siasi partito di volere consiglieri probi, onesti ed intelligenti, per cui non vi furono quelle esclusioni intolleranti solo di spirito di parte suggerite.

È verissimo che alcuni cittadini rimasti esclusi non reggono certo il confronto per capacità ed intelligenza e pratica già acquisita ad altri ora compresi nella sottoposta lista, ma ciò sarà stato l'effetto non di malevolenza verso degli stessi ma delle sorti elettorali che variano sempre.

Il sistema rappresentativo costituzionale è tale quindi ognuno deve inchinarsi al voto degli elettori.

Ecco ora la lista dei nuovi consiglieri, in ordine di votazione, colla distinzione di partito a cui appartengono. Il n. degli elettori iscritti era di 525 e si presentarono all'urna n. 309, — per cui i sig. Melati Antonio m., 225 — Gagliardo dott. Leopoldo p., 220 — Nazzari dott. Antonio c., 218 — Apostoli Pietro m., 214 — Pilla dott. Luigi p., 210 — Regazzolo dott. Girolamo m., 206 — Venturini Antonio c., 206 — Sartori Borotto Giovanni p., 201 — Mondin Francesco m., 197 — Prodocimi Orazio p., 197 — Vancennato dott. Ant. m., 196 — Golfato dottor Pietro m., 195 — Lazzarino dott. Pietro m., 195 — Prodocimi Antonio p., 193 — Negri Evangelista m., 190 — Pedrina dott. Germano p., 174 — Rovelli Pietro p., 174 — Pietrogrande dott. Giacomo p., 167 — Mondin Giuseppe c., 162 — Zavarise dott. Giuseppe m., 160 — Ventura dott. Antonio m., 153 — Foletto Federico p., 151 — Legnaro Melchiorre c., 148 — Mamo Giacomo m., 147 — Tietre dott. Federico p., 143 — Cappello Antonio p., 140 — Cappello Giuseppe c., 139 — Rinaldi Agostino m., 139 — Steneri dott. Augusto p., 136 — Romaro Giuseppe c., 133.

I clericali sono quindi in n. di 6;

(N. della D.)

i liberali progressisti in n. di 12; i moderati n. di 12.

Trattandosi di un consenso puramente amministrativo, la proporzione dei partiti, come avvenne, non potrà essere certo di imbarazzo al buon andamento dell'amministrazione comunale e si può sperare di vedere in breve provveduto a tutti quegli urgenti bisogni da tanto tempo reclamati tanto nei riguardi di polizia ed igiene e infine di decoro della Città stessa.

Un'altro amico ci scrive esser mancato poco che il giorno delle elezioni non avessero serri disordini per causa di un avviso in odio ai progressisti, che si tentò di pubblicare e che non avendo ottenuto il visto del commissario venne distribuito di nascosto.

In quell'avviso si insinuavano i più crudeli sospetti e le più mordenti accuse contro i progressisti.

Ad onta di ciò, i lettori hanno visto dalla corrispondenza che sta sopra quale sia stata l'opinione del paese.

Lonigo. — Scrivono all'Adige che il sindaco e la Giunta di Lonigo hanno dato le loro dimissioni, e tutti i consiglieri comunali ne avrebbero imitato l'esempio.

Treviso. — Ieri con la vaporiera giungevano da Vicenza a Treviso delle carrozze di passeggeri. Erano il commendatore Breda, il comm. Lamperico, il prof. Zanella, il conte Valmarana, alcuni ingegneri dell'Alta Italia e della Società Veneta di Costruzioni e pochi invitati. La fu una improvvisata, ma che fece acquistare intanto la certezza che l'armamento della linea è completato e bene eseguito.

Venezia. — Assicura il Rinnovamento che, dietro l'inchiesta governativa ordinata sull'amministrazione della Direzione compartimentale dei telegrafi a Venezia, il Consiglio tecnico-amministrativo siasi determinato di sospendere dal servizio questo Direttore compartimentale e il Cassiere contabile e di traslocare vari funzionari fra cui il segretario capo e l'ispettore di sezione.

Vicenza. — Il 4 corr. in Marano Vicentino appiccossi casualmente un incendio nella casa del mugnaio Cavendon Sante che si comunicò ad altre due vicine abitate da Cavendon Giuseppe e da Antonio e da Cavendon Anna le quali vennero in parte distrutte cagionando un danno alla prima di Lire 2340 alla seconda di L. 2360 ed alla terza di L. 256.

CRONACA

Padova 12 luglio
I palchi per le corse. — C'è qualcuno che si meraviglia perchè con la passione grandissima che il pubblico padovano ha per questi spettacoli ipnici ci sia sempre tanta poca gente nei palchi.

Lo stupore mi pare poco, ma poco giustificato, poichè i prezzi dei palchi sono talmente elevati, che non alle finanze di tutti sono accessibili. Infatti pagare due lire e mezzo per poter godere uno spettacolo che dura poco più di un'ora mi pare sovrachio, e dico due lire e mezzo, perchè i palchi, i quali si cedono a prezzo minore sono in posizioni ben poco vantaggiose.

Quanto poi alla idea che ebbe il Municipio di porre a prezzo gli archi della Loggia Amulea, devolvendone l'introito e beneficio dei poveri, ammetto che lo scopo sarà eminentemente umanitario, ma vorrei sapere in qual luogo il Municipio potrà invitare o le autorità cittadine, o qualche notabilità di passaggio ad assistere allo spettacolo.

L'arco di mezzo non lo credo mica sufficiente.

I fantasmi arretrati. — Ecco i particolari dell'arresto:

I fantasmi (?) furono colti sul fatto ieri sera in borgo Zucco, alle 10 1/2 mentre eseguivano delle scene a travestimento da dar dei punti a Natalino Guillaume. Avevano l'apparenza di due persone ammodo, e camminavano tranquillamente per la loro via, quando d'un tratto si tolsero le vesti di dosso e rimasero in camicia e mutande, ricoprendosi la testa con un berretto bianco.

Uno studente li vide dapprima; ebbe un moto di timore, poi si fece avanti ed andò ad affrontarli. Uno d'essi sollevò allora il bastone, e avrebbe forse fatto del male al giovane coraggioso se non lo avessero trattenuto in uno stretto amplesso due carabinieri che assieme al compagno lo tradussero in luogo sicuro.

Essi sono certi Strezzoli Luigi detto Romano, d'anni 20, fabbro, e Fabbri Giovanni d'anni 19 facchino.

Molto bene! e la brutta storia sia finita per sempre. S'abbiano i due figure una pena severa, che serva d'esempio a quanti volessero rinnovare la goffa mariuoleria.

La guardia di P. S. ne hanno poi arrestato un altro questa mattina, tutti e tre sono confessi e dicono che lo facevano per puro scherzo.

Lo studente che fu fermato in via Zucco è pregato di presentarsi alle autorità per deporre sul fatto.

Ponte del Porteletto. — Domenica sera quella pioggia orrenda che Dominedio rovesciò sull'area della nostra città (stile... non mio) mi offrì occasione di scorgere un'inconveniente, che per la poca cura dell'ufficio tecnico si verifica in questo ponte. La strada che vi accede da Piazza Cavour è in pendio abbastanza sensibile e l'acqua piovana adunata, correndo giù per essa, va ad allagare il ponte. Sarebbe necessario che ci fossero dei fori proporzionati alla copia delle acque che vi possono discendere, in luogo degli attuali troppo piccoli per questo scopo.

Domenica sera ad esempio il lago formatosi durò per una buona mezzora, obbligando a mutar via quanti per là doveano recarsi a S. Bernardino.

Manovre. — (Consiglio comunale in casa Camerini).

Sono presenti circa 40 sopra i 60 nuovi eletti. Sotto gli auspici del prete Barbaran e dell'avv. Frizzerin venne compilata la lista della Giunta. Qualche rappresentante del Comune protesta contro questo modo di condurre la cosa pubblica, e lo qualifica addirittura una violenza morale.

Ieri sera in sala verde del palazzo municipale, vi fu la prima rappresentazione della commedia provata in casa Camerini, e noi ne diamo il resoconto.

Consiglio comunale. — Ieri sera in seduta segreta si passò alla nomina della nuova Giunta Municipale.

Erano presenti 57 consiglieri e risultarono eletti assessori i signori:

Piccoli comm. Francesco	con voti 51
Tolomei cav. Antonio	46
Dolfin Boldù cav. Girolamo	43
Bellini cav. Teobaldo	42
Romanin Andreotti Alessandro	41
Colpi dott. Pasquale	41
Da Zara cav. Moisè	37
Sacerdoti cav. Massimo	36

Per l'elezione degli assessori supplementi, erano presenti 58 consiglieri e risultarono eletti i signori:

Cervini cav. Alfredo	45
Colle avv. Attilio	44
Riello dott. Giovanni	40
Scafo Tiso	36

Confidenze Femminile. — La Moda ha indirizzato una lettera alle signore; e diè incarico ad un collega milanese di stamparla. Ne ritaglio il brano seguente:

L'anno scorso si usavano le cinture Agnese Sorel che contornavano i fianchi, e ricadevano a destra in un lembo, con un gancio a cui era appeso uno specchietto. Misericordia! Le signore per bene si guardarono dall'adottare quel vezzo.

Portare così uno specchio? Bisognerebbe essere ben vane! Infatti una signora che guarda ad ogni tratto il suo volto, non dà grande idea della sua serietà.

La signora serie non portarono lo specchietto alla cintura, e vi apposero un ventaglio. Il ventaglio è una necessità della vita.

La moda vide, e sorrise, e lasciò fare. Ella sapeva bene che quelle signore si guardavano a tutti gli specchi che vedevano, a tutte le vetrine dei negozi; ed il non portare lo specchietto alla cintura non era che una nuova applicazione della vecchia massima:

« Ciascuno fa quel che crede, purchè salvi le apparenze ».

E quest'anno, mutata la cintura di metallo in un grosso cordone di seta, la moda vi lasciò appeso il ventaglio, come l'avevano posto le signore modeste. Ma esse lo aprivano e lo chiudevano sbadatamente, e dopo avere bene imparato a mente quanti *magots* cinesi vi facevan riverenze, e quante signore nane vi barcollavano sui loro piedini storpiati, lo prendevano in uggia e lo lasciavano ricadere, pensando con un sospiro allo specchietto dell'anno scorso, che non s'era potuto adottare perchè era sfacciato, ma almeno non avrebbe annoiato a guardarla.

Un giovane filosofo che studiava la donna, indovinò quel pensiero, e preso una sera il ventaglio che pendeva al fianco di una bella dama, vi scrisse sulla parte bianca, a minutissimi caratteri:

« Fiorin di grano,
« Vorrei mutarmi in questo mandarino,
« Che le ciondola al fianco o le sta in mano ».

Da quel momento il ventaglio cessò di essere uggioso. La signora non si saziava di vederlo e di farlo vedere. Quel povero giovane dovette scrivere un complimenti su tutti i ventagli di sua conoscenza. Tutta la grande turba pecorile che non ha che le idee degli altri s'affrettò a scrivere sul ventaglio delle signore la sua ammirazione più o meno sincera. Ogni ventaglio è diventato un albo.

S'è creata una letteratura da ventagli, una poesia da ventagli, una critica da ventagli. Le signore stanno creando delle biblioteche di ventagli; e quando una di esse guarda i *magots* ed i mandarini che debbono farle vento, è la sua vanità che si guarda allo specchio senza farsi scorgere; e casi che la moda ha corretto l'ardimento dello specchietto alla cintura. A conti fatti, è una delle buone novità adottate dalla moda.

E poi è un sistema economico. È vero che quanto più una signora è corteggiata, e tanto più spesso dovrà rinnovare il suo albo-ventaglio. Ma è vero altresì che le esigenze calligrafiche e letterarie la riducono al regime dei ventagli di carta, che sono molto economici.

Furto di polli. — A Montà i velocimani rubarono dal pollaio di un certo Giuseppe Montesanto dodici galline belle e grasse che aspettavano l'onore di essere cotte e portate sulla mensa del padrone.

Non si hanno neppure sospetti sopra gli autori del furto.

Fa caldo! — I russi e i turchi son diventati d'un interesse secondario; chi regna in questo momento, è il termometro — Quanti? — 26 — Soltanto! Credeva più! — Aspettate: 26 all'ombra stamane, ma a mezzogiorno 30. Ieri erano 28. Da per tutto svogliatezza. Gli uomini vanno per istrada, la più parte col panciotto sbottonato o senza, col cappello in mano e l'ombrello aperto; non ci si saluta più; le relazioni sono interrotte, e si manca ai ritrovi più seri. Le donne più galanti, hanno smesso ogni civetteria e vanno vestite *à peu près* come madama Tallien sotto il Direttorio, e senza secondi fini notate bene. Un abito di tela, ecco tutto! Se ciò che s'indovina è meglio non indovinarlo, o se è invece una preziosa rivelazione, nessuno ci pensa.... Fa tanto caldo.

Circo Shur. — Quell'eccellente artista che è il sig. Alberto Shur darà stassera alle 9 la sua beneficiata.

Il programma della rappresentazione è svariatissimo ed attraente e mi fa sicuro di vedere il circo pieno.

Una al di. — Pipetto entra da un cartolaio.

— Mi venda una busta della grandezza di questa cartolina postale.

— L'avverto che le cartoline postali si spediscono senza busta.

— Lo so bene; ma si tratta di un affare tanto confidenziale!

Bollettino dello Stato Civile

del 9

Nascite. — Maschi, 1. Femm., 1. **Matrimoni.** — Bonaldo Domenico di Angelo d'anni 22 calzolaio celibe con Derlin Antonia Maria fu Angelo d'anni 22 lavandaia nubile — Bortolato Pietro fu Giovanni d'anni 36 santese celibe con Panizon Giacomina di Giulio d'anni 34 domestica nubile.

Morti. — Lanzetti Giulia di Ernesto di mesi 9 — Clerici Carlo fu Giov. Batt. d'anni 59 possidente coniugato — Pavanello Giulia di Gaetano d'anni 1 mesi 2 — Tutti di Padova Michelon Antonio fu Giovanni d'anni 23 villico celibe di S. Vito oltre Brenta — Stocco-Pegorin Marianna fu Pietro d'anni 53 villica coniugata di S. Martino di Lupari.

EIFFEMERIDI

Luglio
1848-42 — Mamiani si dimette dal ministero in Roma.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBOLDI. — Questa sera rappresentazione dell'opera *Ruy-Blas* — Ore 9.

CIRCO EQUESTRE SUHR in Piazza Vittorio Emanuele questa sera rappresentazione — ore 9.

Corriere della sera

In Italia ci tocca di vedere un ministro dell'interno che prende parte personalmente alla lotta elettorale amministrativa di una città!

A Napoli dove i moderati sono in piccolissima minoranza, i progressisti si divisero in due gruppi, capitanati l'uno dal Sindaco San Donato e l'altro del ministro Nicotera.

La lista del primo raccolse 5400 voti, e quella del secondo — per la quale votarono i moderati ed i clericali che andarono all'urna — ne ebbe invece 1300.

Si assicura che Depretis abbia promesso di rivedere tutte le note diplomatiche che si spediscono da Melegnano al nostro ambasciatore in Parigi, riguardante l'attuale gabinetto francese.

Alla Sacra Consulta in Roma fu sottoposto il quesito se possa permettersi sulla facciata delle chiese non monumentali l'affissione degli avvisi dei giornali cattolici.

Ciò ha relazione con una larghissima propaganda di diarii cattolici che si vuole intraprendere, specialmente nelle campagne.

A Peri — nel Trentino — ebbe luogo la solenne inaugurazione della Società degli Alpini Trentini colla presenza delle rappresentanze di Torino, Milano, Brescia, Vicenza e Bologna. Molte acclamazioni furono fatte al Club Alpino Italiano.

È smentito che la nostra squadra abbia ripreso il largo. Essa è ad Ancona, ed ha avuto ordine di trattarsi in quel porto sino a nuovo avviso. Al comando militare di Bologna venne poi dato l'ordine di praticare una accurata ispezione ai forti Ancona, e di mandare immediatamente una relazione al ministero della guerra sullo stato in cui si trovano le fortificazioni di quella città marittima.

Sua Santità ha dato ordine che gli oggetti più pregevoli per arte e per valore donatigli in occasione del suo giubileo episcopale non sieno dispensati, volendo egli stesso di propria iniziativa farne dono ai sovrani amici della S. Sede.

Il prof. Covelli, l'ing. Alvini ed il

sig. Masciotra Schiettoni da Napoli che furono arrestati sotto l'accusa di appartenere all'Internazionale, vennero posti in libertà in seguito ad un'ordinanza di non farsi luogo a procedere, e dopo aver subito tre mesi di carcere.

Il giorno 9 furono arrestati due briganti della masnada che scorazzava nell'Agro romano.

Credeasi appartenessero alla banda che assassinò il sacerdote Sbrinchetti, il quale lo stesso giorno morì in conseguenza della ferita riportata nella agguerrita di cui fu vittima sulla strada di Corneto.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 10: *Corre voce che Gambetta, accusato dal Bulletin des Communes, giornale ufficiale di essersi arricchito durante l'esercizio della sua dittatura, intenda muovergli processo.*

Il *Moniteur* ha un lungo articolo, in cui s'affanna a constatare i molti vantaggi ottenuti dal trattato di commercio coll'Italia.

Il defunto *Radical*, è citato per dopo domani a comparire dinanzi al Tribunale Correzionale, onde giustificare la pubblicazione fatta nel suo ultimo numero della lettera apocritica di Mac-Mahon a Thiers.

Si annuncia imminente la pubblicazione dei manifesti del conte di Chambord e dell'ex-principe imperiale.

La carta colorata, dal titolo: I 363, di cui vi tramisi l'altro ieri copia, è stata sequestrata. (1)

Thiers lesse agli amici il manifesto da lui compilato, e che dirigerà ai suoi elettori l'indomani del giorno in cui saranno convocati i comizi elettorali.

Sono prossimi nuovi cambiamenti nel personale delle prefetture.

De Fourtou ordinò una inchiesta, che ha per evidente scopo di fare un'ecatombe di tutte le Loggic Masoniche esistenti in Francia.

(1) È una carta colorata che riproduce la configurazione geografica della Francia, divisa nei suoi novanta dipartimenti, ciascuno dei quali è suddiviso nei rispettivi collegi elettorali, contrassegnati da numeri progressivi.

I collegi elettorali, il cui deputato votò l'ordine del giorno 19 giugno contro il ministero reazionario, sono tinti in rosso: quelli rappresentati da deputati legittimisti, orleanisti o bonapartisti, che votarono contro l'ordine del giorno, hanno un color verde; e quelli finalmente, il cui deputato non prese parte al voto, sono bianchi.

Per tal modo si vede a prima occhiata le parti ove predomina l'elemento repubblicano o quello ove è in maggioranza l'elemento reazionario.

Non occorre aggiungere che il color rosso occupa più di due terzi di tutta la Francia.

DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare)
Roma, 9 (sera)

L'Opinione di stamane ha un dispaccio particolare da Vienna il quale dice che in seguito all'interposta mediazione della Francia, si è compiuto un riavvicinamento fra la Russia e la Santa Sede. Io vi posso assicurare che il suddetto dispaccio non ha la più piccola ombra di fondamento.

Non è la Francia che fu incaricata dalla Santa Sede di una mediazione, ma bensì — come vi scrissi altra volta — l'imperatore Francesco Giuseppe, il quale fu sollecito di compiere il mandato affidatogli presso l'imperatore Alessandro.

In quanto al compiuto riavvicinamento, neppure esso esiste — perchè la Santa Sede sta ancora formulando le sue proposte da presentarsi alla Russia circa agli affari della Chiesa in Polonia.

Ed anzi vi assicuro positivamente che se il governo di Pietroburgo non accetterà le proposte della Santa Sede, questa gli farà una guerra accanita.

L'ambasciatore Russo presso il

Quirinale ebbe diversi dispacci dal suo governo coi quali si smentiscono tutte le vantate vittorie dei turchi.

L'ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il nostro governo è partite improvvisamente alla volta di Vienna, chiamatovi per telegrafo dal suo governo.

La Società geografica si è riunita in Consiglio straordinario e votò un forte sussidio in favore dell'egregio esploratore sig. Gessi. — Anche l'onor. Melegari ha spedito un rapporto al cav. De Martino, nostro console in Egitto, da consegnare al Kedivè e diretto a domandare una indennità in favore del nostro viaggiatore.

Stamane è giunto da Parigi al palazzo della Consulta il testo del trattato commerciale stipulato recentemente fra l'Italia e la Francia. E' voce che il ministero non creda per ora opportuno di dare pubblicità al suddetto trattato, ma voglia prima ch'esso venga sottoposto all'approvazione del Parlamento interessati — Nei circoli finanziari si fanno svariati commenti su questa riserva del Ministero.

Vengo assicurato positivamente che l'ufficio di camerlengo della Santa Romana Chiesa, lasciato vacante dalla morte del Cardinale De Angelis, sarà occupato fra breve dal Cardinale Pecci, Vescovo di Perugia.

Stamane sono giunti in Roma gli onorevoli Nicotera e Crispi. Il primo da Montecatini ed il secondo da Napoli. Quest'ultimo recò buone notizie sulla salute dell'illustre Mancini, il quale ricevette ieri l'ambasciatore di Spagna, conte di Coello. Il ministro Mancini fu consigliato dai suoi medici di abbandonare per qualche giorno qualsiasi occupazione mentale.

Nelle riunioni politiche si discute ancora sul poco dignitoso contegno del governo per l'affare dell'ambasciatore francese presso la Santa Sede, che è sempre in Roma. Il ritorno di quel diplomatico il quale ha osato di proibire che venisse esposta la bandiera nazionale nella festa dello Statuto produsse in generale una pessima impressione ed uomini autorevoli ed amici del ministero, come l'onor. Cairoli, giudicano severamente la condotta del governo in questo affare.

Parlasi della venuta in Roma di un agente politico del Principe di Bismarck.

Sembra che sia stato stabilito un accordo tra l'Italia e la Germania, accordo secondo il quale nel caso in cui l'Austria occupasse qualche parte del territorio turco, l'Italia dovrebbe occupare una parte del territorio Albanese.

L'Agente ufficioso di Bismarck che sarebbe per venire in Roma non è estraneo a queste voci.

L'Affondatore si riunirà alla squadra che staziona in questo momento in Ancona. Sembra che la squadra, dopo una sosta di pochi giorni in Ancona, si rechi a Venezia e che a bordo si voglia dare una gran festa in onore della Principessa Margherita.

Diversi generali del nostro esercito stanno ispezionando minutamente i forti delle Marche.

UN PO' DI TUTTO

Un matricidio. — Leggesi nel Journal des Débats:

Augusto Georgel dimorava a Clichy con sua madre e due fratelli, lavorando in una fabbrica di vetri. Egli frequentava assiduamente una fanciulla, chiamata Maria Petitjean, venuta ad accudire alle cure della casa, durante la malattia di sua madre; pensava di sposarla, ma i suoi progetti avevano incontrato una viva opposizione da parte della vedova Georgel, che gli rimproverava le spese alle quali con-

sistato matrimonio si sarebbe andati incontro, esprimendosi con parole ingiuriose contro Maria Petitjean.

Le discussioni in proposito divennero ogni giorno più frequenti e più vive. L'accusato, la cui violenza era agli estremi del furore, allorché trovavasi in istato d'ubriachezza, copriva, in questa occasione, sua madre d'ingiurie e di empie minacce di morte.

Nel 18 marzo scorso, egli erasi, secondo l'usato, recato alla sua officina ove gli operai celebravano la festa di un capo fabbrica; aveva eccessivamente bevuto dell'acquavite, e del vino, lasciando l'officina verso le 11 del mattino. A quest'ora se n'andò a far colazione da sua madre, in compagnia d'uno de' suoi fratelli, uscendo poscia e ritornando verso le due pomeridiane. In quel momento, la vedova Georgel era sola in casa, giacente in letto, ov'era trattenuta da una malattia che la travagliava da più mesi.

I vicini intesero il rumore d'un violento alterco e la voce d'Augusto che gridava: « Non voi crepare? E quando è che mi libererai della tua presenza? » Poscia si vide l'accusato correre presso il portinaio, profferendo queste parole mezzo mozzicate: « Ebbene, ora è finita; ho fatto tutto: cosa avreste fatto voi al mio posto? Non ho paura; non voglio salvarmi. »

I testimoni di questa scena, senza presire il mostruoso delitto che era stato commesso, credettero che Augusto avesse maltrattato sua madre e biasimarono la sua condotta. Egli rispose gesticolando e versando lagrime: « Ho fatto nulla. Non si uccide per nulla una persona... Perquisitimi... C'è nessuno in casa mia, venite! » Egli risalì allora nella dimora della madre e lo s'intese replicatamente gridare: « Vuoi alzarti? Alzati dunque! » Indi si intese distintamente il rumore di un corpo che cade a terra.

Alcuni istanti dopo, Augusto ridiscese e notossi che il suo viso, le sue mani e le sue vesti erano coperte di sangue. Egli entrò in un negozio vicino di vino, e chiedendo dell'acqua per lavarsi, disse all'ostessa: « Ho fatto una cosa, ma non ve la voglio dire. Fatemi arrestare. »

Allorché si entrò nella casa della vedova Georgel la si trovò stesa inanimata a terra, letteralmente pestata coi piedi, e il suo cadavere, era empientemente mutilato.

Il più grande disordine esisteva nella camera da letto, ove vedevansi sparse le coltri e pezzi rotti di vasellame.

Tali sono i fatti che tradussero, in questi giorni, innanzi alla Corte d'Assise della Senna Augusto Georgel, nato a Clichy, di anni 25, operaio in vetri, sotto l'accusa capitale del delitto di matricidio.

L'accusato limitossi a invocare come scusa lo stato d'ubriachezza in cui si trovava il 17 marzo. Pretese che, dal momento in cui lasciò l'officina, in quel giorno, a 11 ore, gli fu impossibile di ricordarsi ciò che ha fatto, né ciò che avvenne presso sua madre.

Allorché il suo fratello Vittove venne inteso, come testimonio, egli sentissi male, e l'udienza venne sospesa per alcuni minuti.

In seguito al verdetto dei giurati il matricida Georgel venne condannato alla pena dei lavori forzati a vita.

Corriere del mattino

I carabinieri di Posada (Sassari) dopo lo scambio di non poche fucilate, hanno arrestato l'altrieri il latitante grassatore Giovanni Scarpa, che rimase ferito da una palla al braccio destro.

L'on. Depretis ha manifestato con parecchi dei suoi amici politici il pensiero di fare quest'autunno un discorso elettorale a Stradella, per difendersi dalle accuse che gli vennero mosse per il passato, e tracciare il programma legislativo della prossima sessione.

Ai danneggiati per l'uragano di Mezzani, che fece crollare un trentina di povere case, il ministero dell'interno mandò L. 3,000, e per l'incendio delle messi in Alcamo che l'asciò tanta popolazione miserabile, lo stesso ministro diede circa L. 5000.

La Sublime Porta ha notificato alla nostra legazione a Costantinopoli che,

visto lo stato di guerra, l'ingresso del porto di Smirne è vietato, durante la notte, a tutte le navi da guerra o di commercio.

Oggi per la prima volta, scrive il Diritto in data del 10, si è riunita presso il ministero delle finanze la Commissione incaricata di fondere in una sola legge le varie leggi sulla tassa di ricchezza mobile e di compilarne il regolamento.

Sappiamo che la Commissione era molta numerosa essendovi intervenuti diciotto dei suoi membri, tutti risoluti a compiere sollecitamente il loro mandato, poichè il tempo stringe.

Anche la Commissione per la compilazione del regolamento della legge di revisione dell'imposta sui fabbricati prosegue alacremte i suoi lavori.

Perveniva non è guari al Ministero degli Affari Esteri la notizia ufficiale della morte di un italiano per cognome Nigra avvenuta nel Messico sullo scorcio del mese di maggio. Esso avrebbe lasciato una vistosa eredità che si dice possa ascendere a diversi milioni senza che si sia trovato alcun testamento o altra disposizione qualsiasi.

Dalle indagini praticate in questi giorni dal suddetto Ministero, si è venuto a conoscere che il defunto Nigra apparteneva alla famiglia di tal nome del Canavese in Piemonte, ed era prossimo parente del nostro ambasciatore a Pietroburgo, al quale per conseguenza toccherà una buona parte del suo asse ereditario.

L'on. presidente degli Stati Uniti d'America si trova in Europa e pare che sia per venir a visitare anche l'Italia.

Il Times dice che la ragione per cui il Generale Grant non passò, come era sua intenzione, per Parigi pria di recarsi in Svizzera, ma scelse invece la via del Belgio, si fu perchè fu officiosamente pregato dal sig. Washburne, ambasciatore americano a Parigi, a volere aggiornare a tempi migliori la progettata sua visita a Parigi affinché la sua presenza non servisse di pretesto a manifestazioni antimacmahoniane.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 10 — L'agenzia internazionale pubblica un dispaccio, annunziante che i russi hanno battuti gli insorti di Abscasia. I russi occuparono Ossache, punto principale degli insorti.

COSTANTINOPOLI, 10. — Muchtar dopo la congiunzione colla guarnigione di Kars entrò a Kars. I russi si ritirarono ad Alessandropoli. I russi avanzano fino a Monastir; sembra che l'obiettivo sia la fortezza di Rusticine. I russi avanzano da Plewna con l'obiettivo della strada da Etropol ai Balcani.

I Russi marciano per Selvo Timova coll'obiettivo del passaggio dei Balcani sulla strada fra Chipka e Kazanlic. Un combattimento è segnalato nei dintorni di Plewna.

MONTEVIDEO, 10. — Il Postale Colombo è partito per Genova.

COSTANTINOPOLI, 10. — Il Ministro della guerra è morto.

LONDRA, 11. — La flotta Inglese di Besika rinforzerassi con quattro grandi corazzate.

Lo Standar ha da Berlino che Russel informò Bismarck come l'Inghilterra non permetterebbe a qualunque costo che i russi occupino Costantinopoli. Bismarck replicò che l'occupazione sarebbe il modo migliore di raggiungere lo scopo della guerra.

Il Times ha da Bukarest che il ministro decise che l'esercito rumeno prenderà l'offensiva.

SANVINCENZO, 11. — Il postale Europa è arrivato proveniente da Genova e Cadice.

PIETROBURGO, 11. — Hasi da Eupaldria 9.

I Monitori dei turchi bombardarono Eupaldria senza recar danni, tirando 62 colpi. I russi risposero lanciando 36 bombe, sei delle quali colpirono i Monitori. Questi quindi ripartirono.

COSTANTINOPOLI, 11. — I russi fermarono dalla parte di Plewna Monastir.

PIETROBURGO, 11. — Si ha da Alessandropoli 9.

Melikoff avendo ricevuto avviso che Muktar dirigevassi verso Kars cessò dal bombardamento di Kars, spedì cannoni a Kurkudara ed Alessandropoli, concentrò la cavalleria presso Chejevvali e la fanteria presso Zaim. La colonna di Tergu-Kassoff incaricossi della protezione di 3000 famiglie cristiane della vallata di Alaskert fuggenti i massacri dei Baschi-bozuku e dei curdi; ciò ritardò il movimento della colonna talmente che la fanteria turca poté attaccare la retroguardia russa. Tergu-

Kassoff decise allora prima di tutto di mettere in sicurezza i malati e gli emigrati a Igdur ove arrivò il 5 luglio, quindi partì verso Bajazid l'8 luglio.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

COMUNICATO

Io sottoscritto offeliere in via teatro S. Lucia faccio pubblicamente noto che ieri dopo pranzo alle ore 3 1/2 sono stato aggredito nella mia casa da mio cognato Antonio Tosarin, che questi si mise a pugnare inumanità mia madre, per cui questa ebbe a riportare delle contusioni, e che perciò si è dovuto chiamare l'assistenza del Dottore sig. Abbondanti. Non pago il Tosarin di avere maltrattata la povera vecchia si è poi rivolto anche verso di me, perchè qual figlio, dovette naturalmente prender le difese della madre.

Per tal fatto io ho sporto immantinente querela alla R. Questura.

Boesso Giovanni.

LIQUORE

di Fosfato, di Calce e Ferro
Preparato
DA G. MACOR
Direttore della Farmacia Zanetti
IN PADOVA
Riconosciuto d'infallibile efficacia contro le affezioni clorotiche, anemiche, scrofolose e rachitiche, e superiore a qualunque altro mezzo nelle lunghe ed ostinate convalescenze. Indicatissimo poi per i bambini e per le signore, pel suo grato sapore.
Depositi: Manzoni, Milano — Gueschi Parma — Quartaro, S. Vito — Comeli, Udine, ecc. (1507)

GRANDE DEPOSITO
Tele di Canape, di Lino e Tovagliate.
della Ditta G. Batt. Brusaferrì di Brescia

nonchè Deposito, Sacchi da vendere e per noleggio presso il sig. Giuseppe Zin, Casa propria in Padova, via S. Eufemia N. 2960 e riceve commisioni.
Le vendite a prezzi di Fabbrica. (1525)

Kevalenta Arabica
(Vedi avviso in IV. Pagina)

RUOLO PER LA CORSA DEI FANTINI

Che seguirà in Padova

nella Piazza Vittorio Emanuele il giorno 12 Luglio alle ore 6 1/2 pomeridiane

PRIMA BATTERIA

Proprietari	Fantini	Cavalli (nome e connotati)
1. Giovanni Terzi da Bologna	N. N. - Giubba verde, maniche gialle, beretto rosso	Azor, italiano puro sangue, morcello.
2. Larderel conte Gastone da Firenze	Roberto Livermoor Giubba bianca, maniche verdi, beretto bianco	La Durdent, francese puro sangue, saura.
3. Federico Tani da Firenze	Egisto Zamperi - Giubba nera, maniche rosse, beretto verde.	Isolievo, italiano puro sangue, baio.

SECONDA BATTERIA

4. Francesco Trapani da Milano	Musner Tomaso - Giubba gialla maniche rosse, beretto celeste	Krik, italiano, nero.
5. Federico Tani da Firenze	Francesco Cepatelli - Giubba verde, ber. bianco, rosso e verde	Krakovia, francese, puro sangue, saura.
6. Larderel conte Gastone da Firenze	Leone Deleus - Giubba bianca, maniche verdi, beretto verde	La Gorgonai italiana, baia.

TERZA BATTERIA

7. Francesco Trapani da Milano	Valentino Calore detto Fal - Giubba rossa, beretto nero	Stampton, inglese puro sangue, sauro.
8. Giovanni Bezzi da Bagno Cavallo	T. Rook (figlio) - Giubba bianca, maniche verdi, beretto verde	Dame Blanche, italiana puro sangue, morella.
9. Larderel conte Gastone da Firenze	N. N. - Giubba verde, maniche rosse, beretto celeste	Don Giovanni, italiano puro sangue, baio.

Premi oltre le bandiere d'Onore

— Primo Lire 1000 — Secondo Lire 700 — Terzo Lire 500 — Quarto Lire 300

NB. I due cavalli che in ciascuna batteria arriveranno primi alla meta prenderanno parte alla corsa di decisione, i primi quattro saranno premiati.

FARMACIA CORNELIO ALL' ANGELO - PADOVA

Vero Elixir di Coca Medicinale

RESTORATORE DELLE FORZE

usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuant.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore aggradevole che per ottenere un effetto salutare.

BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salza artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto converrà usarne due. L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno. L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione.

Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicament, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rinfocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata di caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiate da tavola a seconda dell'età e del bisogno. NB. Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

PASTIGLIE DIGESTIVE DI COCA

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore aggradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

VINO DI CHINA INDICATISSIMO

Come tonico e rinforzativo negli ammalati e convalescenti

Preso alla dose di un bicchiere da cipro reude reali vantaggi nei casi d'anemia, di impoverimento generale dell'economia con languidezza delle funzioni digestive, ridestando le forze alle persone deboli, o convalescenti, quando avviene di non poter digerire altro agente riparatore. — Nelle febbri intermittenti ribelli alla China-China questo vino a dosi graduate e moderate produce ottimi risultati.

VINO DI CHINA E FERRO

Aromatizzato al Caffè

L'associazione di un sale di ferro inalterabile al vino di China riesce di insigne beneficio per gli ammalati, le cui condizioni, oltre ai tonici amari, esigono l'azione del principio ferruginoso. Quindi nell'anemia, nella clorosi, nelle lenti gastriti, nelle leucorree croniche si troverà difficilmente un rimedio più opportuno e più comodo ad amministrarsi di questo vino che, unito al caffè e privo d'ogni sapore metallico, viene accettato senza ripugnanza anche dai fanciulli e dalle persone di gusto più delicato e di nervi più delicati.

Acqua Solforosa Raineriana

ALLA COSTA D'ARQUA - PETRARCA

Anno 51.° di Esercizio

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti, non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte a tre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calce e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose. — Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

AVVERTENZA. — Onde altra acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in in carta verde. Luigi Cornelio Aq. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Aq. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca gialla, Acqua Solf. Rain. F. T. 1877.

Premiata Fonte CELENTINO Valle Pejo

Tessere gli elogi di un'acqua che fu l'unica della Valle di Pejo (°) che venne Premiata all'Esposizione di Trento 1875 è opera inutile, dacchè i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celentino riesce sovrano rimedio.

NB. Per Decreto dell'Eccello I. R. Ministero del commercio di Vienna la capsula di ogni bottiglia di quest'Acqua deve essere contrassegnata col motto Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi onde questa celebre Acqua non venga confusa con altre.

D rigere le domande all'impresa della Fonte PIADRE ROSSI in Brescia via Carmine n. 2360 e si può avere dai Signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno.

(°) Le Fonti minerali nella Valle di Pejo sono: Celentino — Antica Fonte di Pejo Fontanino di Pejo — S. Camillo.

Deposito in Padova alle Farmacie: Cornelio — Roberti — Bernardi e Durer; — in Este da Graziali Domenico. (1523)

Collegio - Convitto Schiantarelli in Asola

(Provincia di Mantova)

L'ampio e saluberrimo Palazzo di molto migliorato ed abbellito in cui si trova questo Collegio Municipale offre tutti gli agi della vita collegiale. La Direzione si ripromette di corrispondere al favore e alla concorrenza che gode già da parecchi anni questo Istituto mantenendo gli stessi intendimenti riguardo alla morale della gioventù affidatale.

L'educazione quindi sarà rivolta a crescer giovinetti informati ai nobili sentimenti, agli affetti domestici, ai gentili e onesti costumi, all'amore del sapere, e a quello anzitutto della patria nostra, nel tempo stesso che nulla sarà intralasciato per favorire coi più sani mezzi lo sviluppo eziandio della costituzione fisica degli alunni.

L'istruzione continua ad essere affidata a cinque Maestri e a dieci Professori stipendiati dal Comune, e si estende alle scuole Elementari di quattro Classi, al Ginnasio di cinque Classi, e ai tre Corsi delle Scuole Tecniche che sono pareggiate alle governative. Havvi inoltre un Corso speciale di preparazione ai Collegi militari per quei giovani che intendessero percorrere la carriera militare.

La pensione è di L. 400,00, comprese le spese accessorie, ecc. A chi ne fa domanda sarà tosto spedito il programma del Collegio.

Asola, 18 giugno 1877.

La Direzione

(1534)

Nuova Industria Italiana

ACIDO CITRICO ED ACIDO TARTARICO
CRISTALLIZZATO

Dirigersi ai Fabbricanti NASCIO AVELINE e C. — Messina

Qualità uguale alle primarie produzioni estere. (1470)



SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dott. H. Clery, di Marsiglia. - Scat. n. 1. 4. - Scat. n. 1. 8. 50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C. Milano. — Vendita in Padova nella farmacia CORNELIO LUIGI, Piazza delle Erbe. (1397)

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa Revalenta Arabica provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa Farina di salute, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamenti, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatici, gotte, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62,824.

Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in Tavolette; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois (1514)

VELUTINA

CH. FAY.

3 Via della Pace

PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 3 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DA TOAILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 3 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.



In Prato della Valle oggi Giovedì 11. Alle ore 8

Una grande Soiree Equestre la quale darà principio appena terminate le Corse. In detta sera verranno presentati più di 40 cavalli.

A beneficio del sig. Alberto Suhr. In detta rappresentazione il sig. Alberto Suhr, per far risplendere la sua Beneficenza di questa stagione, cavalcherà e produrrà in libertà 18 cavalli ammaestrati. Indi gli artisti della Compagnia andranno a gara con le loro sorprendenti produzioni. Per la prima volta Quadriglia francese con 8 cavalli ammaestrati. Teresa Amoros si distinguerà nei suoi arditi esercizi ginnastici aerei. Per la 1.a volta Una Nozze Rumena ove prendono parte 20 dame e signori della Comp. Il signor A. Suhr si produrrà in costume da Jockey. Si produrrà i 4 stalloni arabi ammaestrati in libertà. Manovra dei Lancieri polacchi. Tableaux Orientale. La Scuola d'equitazione. — Vi agiranno pure la signora Pauline Fabre e Miss Ella (1511)